

10 dicembre 2016



Danila Celani per Synergie Teatrali
Teatro De Gli Incamminati

CAMERA CON VISTA (A Room with a View)

di Edward Morgan Forster
(esclusiva nazionale)
traduzione e adattamento Antonia Brancati
Enrico Luttmann
con Selvaggia Quattrini, Paola Quattrini,
Stefano Artissunch
con la partecipazione straordinaria di Evelina Nazzari
e con Stefano De Bernardin, Alessandro Pala,
Stefano Tosoni
regia Stefano Artissunch

Per la prima volta sui palcoscenici italiani una novità assoluta: lo spettacolo **Camera con vista**, dal romanzo di E.M. Forster, celebre al cinema il film di James Ivory vincitore di tre premi Oscar. Lo scenario lussureggiante di una primavera fiorentina, l'incontro tra Lucy, giovane attenta alle convenzioni della buona borghesia inglese, e George, ragazzo agnostico ed anticonformista, capace di vedere e percepire la realtà dietro le apparenze, sono il materiale incandescente per un racconto che mostra l'infrangere delle norme del perbenismo tipico dell'Inghilterra vittoriana. Lo spettacolo, articolato nel gioco di contrasti e bipolarità di luoghi e personaggi, sviluppa la sua forza emotiva, offrendo lo spunto per una riflessione sulle continue barriere costruite intorno a noi stessi e sulla volontà di abatterle per riuscire a vivere pienamente ognuno la propria vita.

17 gennaio 2017



La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo

NON TI PAGO

di Eduardo De Filippo
con (in ordine di apparizione)
Carolina Rosi, Viola Forestiero, Nicola Di Pinto,
Federica Altamura, Andrea Cioffi,
Gianfelice Imparato, Massimo De Matteo,
Carmen Annibale, Paola Fulcinini,
Gianni Cannavacciuolo, Giovanni Allocca
regia Luca De Filippo

La Compagnia di Teatro di Luca De Filippo sostenuta dall'ottima accoglienza che **Non ti pago** sta registrando in tutti i teatri che lo hanno voluto ospitare, ha deciso di riproporre lo spettacolo nella Stagione 2016-2017 sia per portare avanti quelli che erano i progetti di Luca sia per dare compimento al suo desiderio di non fermare il lavoro della compagnia. Luca ci mancherà sulla scena, ma ci ha lasciato una precisa ed accurata regia, fedele ai tempi e alla scrittura di suo padre con una modalità tutta sua di dare continuità alla tradizione senza rinunciare a una propria identità.

Non ti pago, che fa parte della produzione dei "giorni pari", è uno dei testi più noti della prima drammaturgia eduardiana ed anche uno dei più divertenti: la commedia, andata in scena per la prima volta nel 1940, è stata negli anni riproposta dai De Filippo con grande divertimento del pubblico e apprezzamento della critica. È una storia che parla di sogni, vinate al lotto, superstizioni e credenze popolari di un'umanità dolente e sfaccendata.

10 febbraio 2017



Spazio-T
in collaborazione con Grandi Allestimenti

ERA LA NONA?

liberamente tratto da "Non era la quinta era la nona"
di Aldo Nicolaj
con Chiara Murru, Maurizio Pulina, Antonio Luvinetti
regia Chiara Murru

Al centro della storia è Eva (Chiara Murru), una donna prorompente, possessiva, accentratrice e dai modi talmente soffocanti da dominare la vita ed il destino di due uomini, Bruno (Maurizio Pulina) e Mario (Antonio Luvinetti). Con il primo, conosciuto casualmente, innesca una vera propria persecuzione portata avanti con meticolosa cura e dietro la quale si cela un preciso, quanto assurdo, intento. Mario, marito pacato e dotato di grande autocontrollo, sembra essere l'unico a resistere alle continue, ossessive incursioni della donna. Una storia surreale e verosimile dai risvolti imprevisibili. Colonna sonora dello spettacolo le musiche composte da Marco Valentino ispirate alle sinfonie di L. V. Beethoven, passione condivisa dai protagonisti maschili di questa commedia dal finale inatteso! Lo spettacolo è caratterizzato da una messa in scena essenziale e lineare. Al centro del palco 2 triangoli all'interno dei quali si muovono i protagonisti di una vicenda di cui l'omicidio passionale è filo conduttore. I legami tra i tre sono tragicamente comici. Niente è casuale, neppure le arance che diventano l'elemento ossessivo di tutto lo spettacolo.

19 febbraio 2017



Produzione Melampo
e Fondazione Teatro Stabile di Torino

GIORNI FELICI

di Samuel Beckett
con Nicoletta Braschi e Andrea Renzi
regia Andrea Renzi

Giorni felici di Samuel Beckett, pubblicato per la prima volta nel 1961 a New York, andò in scena in prima mondiale al Cherry Lane Theatre di New York il 17 settembre 1961, diretto da Alan Schneider. Scrive il regista Andrea Renzi, anche interprete dello spettacolo: «è con emozione e timore che ci si accosta a **Giorni felici**, uno dei maggiori testi contemporanei che appartiene di diritto al canone del teatro del secolo breve. In questa pièce visione e scrittura sono tutt'uno e nella corrispondenza tra Beckett e Alan Schneider, scopriamo come l'uomo di libro, il romanziere, poeta, saggista è, fino in fondo, uomo di scena attento ai dettagli dei materiali scenografici, alle luci, e coinvolto nella misteriosa arte dell'attore...» Nicoletta Braschi è Winnie, donna assoluta e minimale, in scena sepolta fino alla vita in un cumulo di sabbia, con Willie, il marito. E mentre la sabbia ricopre inesorabilmente entrambi, Winnie chiacchiera senza sosta, in un'alternanza insensata di momenti che sono il cuore della straordinaria esplorazione beckettiana della vita ai margini della follia.

11 marzo 2017



Teatro Persona

AURE

con Daria Menichetti, Chiara Michelini,
Francesco Pennacchia
drammaturgia e regia Alessandro Serra

Aure trae spunto dalla *Recherche* di Proust, un fiume placido e solenne di parole, ma soprattutto, un capolavoro pittorico, sinfonia perfetta di suoni e rumori. In Proust tutto trasfigura, si agita, fluttua, deambula con una qualità sonnambolica in un mondo che è quello reale, ma è spinto come da un afflato che appartiene all'altra sfera. Così come il sogno si compie in una dimensione che non è la realtà ma che dalla realtà trae nutrimento, rubandone le immagini. Nel suo quieto incedere la *recherche* si sfalda, il naturalismo si rompe, tutto evapora, rendendo indistinti oggetti e paesaggi. L'anima stessa è rivestita da un involucro corporeo.

Aure, indicibili aloni di vita che ammantano ogni cosa, dice Elemire Zolla. Non c'è storia né personaggi, solo figure e un luogo, la stanza della memoria, più volte descritta da Proust come una specie di secondo appartamento, quello del sonno. Come in un teatro di marionette "così riposante per chi ha preso in disgusto la lingua parlata. Terra quasi edenica dove il suono non è stato ancora creato". Nella camera oscura interiore si accende una speciale luce: il corpo dell'attore che, come la luce, non si vede, ma fa vedere.

28 marzo 2017



ACTI Teatri Indipendenti
con il sostegno del Sistema Teatro Torino e Provincia

PICCOLA SOCIETÀ DISOCCUPATA

dal teatro di Rémi De Vos
traduzione Luca Scarlini
con Ture Magro, Barbara Mazzi, Beppe Rosso
regia e drammaturgia Beppe Rosso

Piccola Società Disoccupata è il secondo spettacolo di Beppe Rosso sul mondo del lavoro contemporaneo. Questa volta è il conflitto generazionale ad essere al centro dell'allestimento, quel disagio che intercorre tra giovani e anziani nell'affrontare l'attuale trasformazione dell'uomo in rapporto al lavoro. Il testo di Remi De Vos propone un calembour di situazioni che toccano quasi tutti i ruoli che attualmente offre il mercato del lavoro: il precario, il disoccupato, il freelance, l'occupato a tempo indeterminato o l'occupato in via di licenziamento. Più situazioni legate da un filo rosso che nell'insieme ricostruiscono la "commedia" del mondo del lavoro in questa società postindustriale.

Tre attori di diversa generazione formano una "piccola società disoccupata" interpretando vari ruoli in un gioco cinico ed esilarante; sono personaggi che si dibattono in una lotta senza esclusione di colpi per conservare o trovare lavoro, una lotta del tutti contro tutti, in cui non mancano slanci d'amore, ingenuità e momenti di grande illusione

19 aprile 2017



RBR DanceCompany

INDACO

Testo tratto ed ispirato all'opera di Carl Sagan
"Pale Blue Dot: A Vision of the Human Future
in Space" traduzione Bruno Moretti Turri

danzatori Alessandra Odoardi, Ylenia Mendolicchio,
Elena Borile, Jonathan Castillo, Leonardo Cusinato,
Daniel Ruzza
regia Cristiano Fagioli e Gianluca Giangi Magnoni

Gli illusionisti della danza tornano con una nuova sfida e prova d'autore: **Indaco**, il nuovo spettacolo proposto per la stagione 2015 /2016 che coniuga danza, tecnica e massima innovazione nel supporto di speciali effetti video, proiezioni su originali fondali, giochi di luce e soluzioni registiche altamente tecnologiche pensate per il linguaggio coreutico. Con la regia di Cristiano Fagioli e Gianluca Magnoni, i danzatori si alterneranno sul palcoscenico apparendo e scomparendo, moltiplicandosi magicamente, grazie ad uno studio accurato di luci e proiezioni che incanteranno il pubblico, il quale si ritroverà piacevolmente proiettato in un atmosfera rarefatta dalle magiche illusioni ottiche.

Il tutto al servizio di temi universali e coinvolgenti: il rapporto uomo-natura, la ricerca delle proprie origini, il rispetto dell'ambiente e della propria naturalità quale metafora di quella del mondo, in un continuum di istantanee e coreografie emozionali.

23 aprile 2017



Teatro dell'Archivolto

MISTERO BUFFO

di Dario Fo
con Ugo Dighero

Ugo Dighero propone in teatro due celebri monologhi di Dario Fo, rivisitandoli nella sua personale rielaborazione. Il divertimento più sfrenato si fonde con contenuti forti, senza perdere mai la leggerezza e la poesia tipici dell'autore italiano più rappresentato al mondo.

Il primo miracolo di Gesù bambino è tratto da uno dei vangeli apocrifi in cui si narra la vita di Cristo dalla fuga in Egitto fino al momento in cui torna nel deserto - il "Proto Matteo" - e ci mostra un Gesù adolescente di inconsueta umanità. Di tutt'altro tenore *La Parpaja Topola*, liberamente tratto da un malizioso fabliaux del 1100 circa del Nord Est della Francia. Il ritmo incalzante e l'interpretazione simultanea di tutti i personaggi delle due storie, narrate nel celebre "grammelot", ovvero il linguaggio inventato da Dario Fo, consentono a Dighero di mettere in campo tutte le sue capacità attoriali, dando vita ad una galoppata teatrale che lascia senza fiato.